

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV-ter N. 6-A

RELAZIONE DELLA GIUNTA

PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

(Relatore: **BARGONE**)

SULLA

RICHIESTA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE

NEI CONFRONTI DELL'ONOREVOLE

ORLANDO

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595, PRIMO, SECONDO E TERZO COMMA, DEL CODICE PENALE
(DIFFAMAZIONE COL MEZZO DELLA STAMPA, AGGRAVATA)

TRASMessa DAL TRIBUNALE DI PALERMO

l'8 luglio 1994

Presentata alla Presidenza il 28 settembre 1994

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con ordinanza del 27 giugno 1994 il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Palermo ha ritenuto non manifestamente infondata la questione dell'applicazione dell'articolo 68 della Costituzione in un procedimento penale concernente l'ex deputato Orlando. Il medesimo giudice ha, quindi, conseguentemente, inviato gli atti del procedimento alla Camera, come prescritto dalle norme attualmente vigenti, affinché questa si pronunci in ordine all'applicabilità della prerogativa costituzionale, riferendosi i fatti al periodo nel quale l'onorevole Orlando ricopriva la carica di deputato.

Occorre ricordare che in merito alla stessa vicenda la Giunta per le autorizzazioni a procedere ebbe già a pronunciarsi nella seduta del 22 giugno 1993. In tale occasione, esaminando la questione in occasione della presentazione della relativa richiesta di autorizzazione a procedere, a suo tempo prescritta, la Giunta ritenne che le opinioni espresse dall'onorevole Orlando fossero senz'altro riconducibili alla prerogativa di cui al primo comma dell'articolo 68 della Costituzione. La pronuncia della Giunta non fu esaminata dall'Assemblea a seguito della modifica dell'articolo 68 della Costituzione *medio tempore* intervenuta.

Il procedimento trae origine da una querela presentata dal dottor Pietro Giammanco, già procuratore della Repubblica

presso il tribunale di Palermo. Nella querela proposta il dottor Giammanco si duole di affermazioni rese dall'ex deputato nel corso di una trasmissione televisiva.

In effetti, le opinioni espresse dall'onorevole Orlando sulla situazione nella procura di Palermo sono dello stesso contenuto e dello stesso tenore di quelle più volte manifestate in sede parlamentare.

Su tale terreno, il suddetto ex parlamentare ha condotto una specifica battaglia politica che ha trovato più volte espressione in interventi in Aula e in interrogazioni ed interpellanze.

Quanto dichiarato in televisione, quindi, non può che ritenersi la proiezione di iniziative assunte nelle sedi parlamentari.

Queste ragioni indussero la Giunta nella precedente legislatura a valutare il comportamento dell'onorevole Orlando in sindacabile, meritevole cioè della tutela di cui al primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

La Giunta attualmente in carica ha ritenuto che non vi fossero ragioni per discostarsi da tale decisione e, pertanto, propone che l'Assemblea dichiari che i fatti per cui è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Antonio BARGONE, *Relatore*.